

# Il valore del farmaco in Medicina Generale

*È questo il tema che ha caratterizzato il XXVI Congresso nazionale Snamid in cui sono state affrontate le innumerevoli problematiche legate all'attuale gestione dei farmaci da parte dei medici di medicina generale*



Prescrizione, farmaci innovativi, risvolti sociali e impatto del farmaco nella gestione della salute sono state le tematiche al centro del XXVI Congresso nazionale dello Snamid che si è svolto di recente a Milano, dove l'esperienza della Medicina Generale si è confrontata con quella della medicina specialistica con l'obiettivo di rendere sempre più forte il processo di integrazione tra i diversi professionisti della salute. Una necessità, come ha sottolineato il presidente Snamid, **Roberto Stella**, nella sua relazione introduttiva, dovuta anche al fatto che nel corso degli anni è sostanzialmente mutato l'approccio culturale al bene farmaco. "In un periodo di disponibilità limitata di terapie farmacologiche - ha precisato - queste erano considerate in tutto il loro valore. Successivamente si è assistito ad una inflazione del 'bene farmaco' legata a una eccessiva medicalizzazione, a un ricorso sempre più massiccio all'automedicazione e all'utilizzo del farmaco per situazioni e condizioni prima non considerate patologiche. Ciò si è realizzato attraverso la complicità di una informazione massiccia mediata da strumenti multimediali facilmente accessibili, ma poco controllabili rispetto a contenuti e veridicità degli stessi che ha finito per produrre 'disinformazione'. Alla luce di queste considerazioni ci è sembrato importante realizzare un momento di approfondimento e riflessione, di una revisione anche "culturale" del problema soprattutto per chi si trova quotidianamente a dover affrontare il tema 'farmaco' nell'ambito di un ruolo delicato quale quello dei Mmg in cui il percorso di diagnosi e cura e la prescrizione si sviluppano all'interno di un complesso rapporto non solo clinico, ma anche di responsabilità con il paziente, con lo specialista, con il sistema sanitario e con altre figure di professionisti della salute".

dimento e riflessione, di una revisione anche "culturale" del problema soprattutto per chi si trova quotidianamente a dover affrontare il tema 'farmaco' nell'ambito di un ruolo delicato quale quello dei Mmg in cui il percorso di diagnosi e cura e la prescrizione si sviluppano all'interno di un complesso rapporto non solo clinico, ma anche di responsabilità con il paziente, con lo specialista, con il sistema sanitario e con altre figure di professionisti della salute".

## ► L'assunzione di responsabilità

Mutamenti culturali che - inseriti in un contesto sociale ed economico di crisi che ha minato la sostenibilità del Ssn - hanno coinvolto inevitabilmente medici e industria farmaceutica attraverso una revisione dei percorsi di cura per i primi e un processo di ristrutturazione per i secondi. "Secondo i dati Osmed - ha chiosato Stella - nell'anno 2011 il mercato farmaceutico totale, comprensivo dei farmaci distribuiti presso le farmacie pubbliche e private e di quelli acquistati attraverso le strutture pubbliche, è stato pari a 26.3 miliardi di euro, di cui 3/4 sono stati rimborsati dal Ssn. Ogni italiano ha acquistato in media lo scorso anno 30 confezioni di medicinali, per un totale di oltre 1.8 miliardi di confezioni. Questo scenario implica l'assunzione di responsabilità della Medicina Generale verso una prescrizione di sempre maggiore qualità che risponda all'epidemiologia delle patologie prevalenti, ai temi di aderenza e persistenza terapeutica e alle etnie dei nuovi pazienti, considerando il farmaco come bene economico, ma anche come bene sociale in quanto produttore di salute".